

Episode 89

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 25 settembre 2014. Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Benvenuti a News in Slow Italian!

Emanuele: Ciao a tutti! Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale!

Benedetta: Come di consueto, nella prima parte della trasmissione, ospiteremo un approfondimento dedicato ai temi di attualità. Oggi parleremo del vertice sul clima che ha avuto luogo a New York presso la sede delle Nazioni Unite. Commenteremo poi la scelta della Scozia di rimanere all'interno del Regno Unito. Più avanti, vedremo come, per la prima volta nella storia, un satellite indiano sia entrato nell'orbita di Marte. E, infine, parleremo di una controversia tra l'Ecuador e le isole Galapagos avente per oggetto il corpo di una tartaruga gigante.

Emanuele: Lonesome George? ... l'ultimo esemplare della sua specie!

Benedetta: Sì, Lonesome George, Emanuele. Ma continuiamo a presentare la puntata di oggi. Nella seconda parte della trasmissione, il nostro dialogo grammaticale illustrerà l'argomento che abbiamo scelto questa settimana - i comparativi ed i superlativi irregolari di alcuni avverbi di uso molto comune. Infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche italiane, esploreremo insieme una nuova locuzione - Essere un altro paio di maniche.

Emanuele: Perfetto!

Benedetta: Grazie, Emanuele! Sei pronto per cominciare la trasmissione?

Emanuele: Prontissimo!

Benedetta: E allora, non perdiamo tempo! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: I leader del mondo si riuniscono per il vertice Onu sul clima

Lo scorso martedì 120 leader provenienti da tutto il mondo si sono dati appuntamento a New York per il vertice ONU sul clima. Si è trattato del primo incontro di alto livello dopo il summit di Copenaghen del 2009. Il vertice è stato ospitato presso la sede delle Nazioni Unite, dove hanno avuto luogo simultaneamente tre diverse sessioni di discussione. Le otto "aree di intervento" prese in esame sono state l'agricoltura, le aree urbane, l'energia, il finanziamento, le foreste, l'industria, la capacità del pianeta di assorbire i danni causati dal cambiamento climatico e il trasporto.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha definito l'incontro come un successo. Nella giornata di domenica, Ban Ki-moon aveva preso parte, insieme a migliaia di persone, a una marcia contro il cambiamento climatico. Il presidente statunitense, Barack Obama, ha riconosciuto la responsabilità degli Stati Uniti nel contribuire a causare il cambiamento climatico, ma ha anche sottolineato come, durante la sua presidenza, gli Stati Uniti abbiano ridotto le emissioni di anidride carbonica in misura maggiore rispetto a ogni altro paese. Obama ha inoltre offerto alla comunità internazionale il proprio contributo al fine di raggiungere un nuovo accordo globale in materia ambientale in occasione dell'incontro internazionale previsto per l'anno prossimo a Parigi.

La Francia, che coordinerà i negoziati per la definizione del nuovo accordo globale, si è impegnata a stanziare un miliardo di dollari attraverso un fondo per la lotta al cambiamento climatico nei paesi poveri. Il vice primo ministro cinese ha assicurato che il suo paese, il quale è oggi il maggiore emittente al mondo di gas inquinanti, avendo ormai superato gli Stati Uniti, conta di ridurre le emissioni di biossido di carbonio del 40% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020.

Emanuele: Lo sapevo che i leader mondiali non sarebbero riusciti a raccogliere la sfida della lotta al cambiamento climatico. L'assenza dei leader di Cina, Russia e India poi mi aveva fatto temere un esito di questo tipo prima ancora che il vertice avesse luogo.

Benedetta: Davvero, Emanuele? Io invece penso che il summit sia stato un successo!

Emanuele: C'è una considerevole differenza tra l'entità della sfida e la risposta che abbiamo sentito martedì scorso.

Benedetta: Ma che dici?! La risposta è stata enorme! Più di 400 imprese provenienti da oltre 60 paesi hanno coinciso sulla necessità di ridurre le emissioni di biossido di carbonio. Persino la famiglia Rockefeller, che ha costruito la sua ricchezza sul petrolio, si è impegnata a vendere i propri investimenti nei combustibili fossili per investire nell'energia pulita. E poi che dire delle 300.000 persone che hanno partecipato alla marcia di domenica scorsa?

Emanuele: Tutto questo va benissimo. Ma i leader politici non sono sembrati troppo propensi ad assumere nuovi impegni per ridurre le emissioni di gas a effetto serra o assegnare significativi fondi per il clima a favore dei paesi in via di sviluppo.

Benedetta: Non dimenticare che l'evento non è stato un negoziato formale, ma una riunione straordinaria. Il vertice di New York voleva essere un tentativo di porre le basi in vista della conferenza di Parigi nel 2015.

Emanuele: E dovremmo anche ricordare che l'ultima conferenza sul clima a Copenaghen nel 2009 non ha prodotto nessun tipo di accordo duraturo.

Benedetta: Dai! Cerca di essere ottimista, Emanuele! Io credo che questo vertice sia un enorme passo avanti verso l'accordo di Parigi. Non c'è dubbio sul fatto che la lotta contro il cambiamento climatico stia acquistando velocità!

News 2: La Scozia vota "no" all'indipendenza

La Scozia ha avuto la possibilità, lo scorso giovedì, di decidere con un referendum se volesse diventare un paese indipendente. Il fronte dei "No" ha vinto con 2.001.926 voti contro i 1.617.989 "Sì". Come emerge dai risultati complessivi nelle 32 aree amministrative, la Scozia ha deciso di rimanere nel Regno Unito.

La Scozia ha bocciato il progetto indipendentista con il 55% dei voti contrari e il 45% a favore, un margine superiore a quello anticipato nei sondaggi di opinione. L'affluenza alle urne per il referendum è stata dell'85%. Subito dopo aver appreso i risultati, il primo ministro scozzese, Alex Salmond, ha accettato la sconfitta e ha invitato gli scozzesi ad appoggiare l'unità nazionale. "Sul finire della campagna i partiti unionisti si sono impegnati a concedere maggiore autonomia alla Scozia", ha detto Salmond. "La Scozia si aspetta ora che queste promesse siano onorate in tempi rapidi".

Il primo ministro David Cameron si è detto "felicissimo" di sapere che il paese sarebbe rimasto unito. "Ora il dibattito è stato risolto per una generazione, forse per sempre", ha commentato Cameron, che ha

promesso il pieno rispetto degli impegni presi dal suo governo per la concessione di maggiori poteri al Parlamento scozzese. Nuove forme di autonomia fiscale e maggiore spazio decisionale nel campo della spesa pubblica e dell'assistenza sociale verranno definite entro novembre, e le relative proposte legislative saranno pubblicate entro gennaio.

Emanuele: La Scozia ha finalmente scelto!

Benedetta: È stata una giornata emotivamente molto intensa per gli scozzesi e per tutto il Regno Unito! Sono molto sorpresa dell'alto tasso di partecipazione!

Emanuele: Un'affluenza alle urne davvero straordinaria! Nel 1997 l'affluenza era stata del 60%. Il referendum della scorsa settimana ha visto un tasso di partecipazione record dell'85%!

Benedetta: Entrambe le parti, inoltre, si sono comportate in modo molto democratico. Alex Salmond ha definito questo referendum come "la più importante esperienza democratica nella storia della Scozia".

Emanuele: Allora dobbiamo fidare nel fatto che il popolo scozzese abbia preso la decisione giusta. Riconosciamo il successo del fronte del "No": due milioni di persone che ritengono di essere più forti in quanto parte del Regno Unito. La Scozia ha preferito l'unità alla separazione.

Benedetta: Ciò che conta è il fatto che la scelta è stata espressa in modo equo e democratico. L'intera Scozia emerge come vincitrice dopo questa consultazione elettorale.

Emanuele: Quindi a te non interessa l'esito del voto?

Benedetta: A me interessa l'impatto sociale del referendum. Questa consultazione ha reso le persone più consapevoli della propria identità nazionale. La Scozia è oggi molto attenta alle questioni politiche. La popolazione è più informata, più attiva. In tutta la Scozia, la gente ha dimostrato un coinvolgimento emotivo e una passione per la politica mai osservati prima. Grazie a questa nuova consapevolezza, la Scozia potrebbe diventare un luogo più equo, prospero e democratico. Alla fine, tutta la Scozia emergerà come vincitrice!

News 3: Sonda spaziale indiana in orbita attorno a Marte

È entrato con successo nell'orbita marziana, lo scorso martedì, il veicolo spaziale indiano della missione *Mars Orbiter Mission*. La sonda robotica viene comunemente chiamata *Mangalyaan*, che in hindi significa "veicolo marziano". A breve la sonda inizierà a scattare fotografie e studiare l'atmosfera del pianeta rosso. Uno dei suoi obiettivi sarà quello di cercare di rilevare la presenza di metano su Marte, un probabile indicatore di attività biologica.

La missione indiana *Mars Orbiter Mission* era stata lanciata dallo spazioporto di Sriharikota, sulla costa del Golfo del Bengala, il 5 novembre 2013. In precedenza, soltanto gli Stati Uniti, la Russia e l'Europa avevano inviato delle missioni su Marte. L'India è il primo paese ad avere successo al primo tentativo. La missione indiana è costata complessivamente circa 74 milioni di dollari, divenendo così uno dei progetti più economici nella storia delle esplorazioni spaziali interplanetarie.

Emanuele: Un grande successo per l'India!

Benedetta: Senza dubbio! L'India è ora il quarto paese al mondo ad aver messo un satellite in orbita attorno a Marte! E ci è riuscita al primo tentativo!

- Emanuele:** Davvero notevole! È un'operazione che richiede molta precisione... diminuire la velocità della sonda in modo che questa possa essere catturata dalla gravità di Marte... è un momento estremamente critico.
- Benedetta:** E si dice che la sonda indiana sia costata circa un nono di quanto è costata la sonda della NASA. Come hanno fatto gli indiani a realizzare tutto questo ad una frazione del costo delle altre missioni?
- Emanuele:** Ma come hanno fatto? Beh, prima di tutto, il costo della manodopera in India è più basso, e sappiamo che il lavoro degli scienziati e degli ingegneri che collaborano alle missioni spaziali assorbe sempre una gran parte dei costi. Inoltre, gli indiani usano componenti di produzione domestica, invece di affidarsi a costosi prodotti esteri.
- Benedetta:** Capisco...
- Emanuele:** Inoltre l'India ha scelto un approccio semplice. La sonda pesa soltanto circa 15kg.
- Benedetta:** Ma questo non implica una perdita di competitività dal punto di vista scientifico?
- Emanuele:** Il progetto si concentra su alcuni ambiti di ricerca chiave. Mangalyaan, per esempio, è dotato di un dispositivo che misura il metano nell'atmosfera. Si pensa infatti che su Marte siano presenti alcuni microorganismi che producono metano. Ciò significa che questa sonda potrebbe trovare una risposta per uno dei più grandi interrogativi sul pianeta rosso...
- Benedetta:** Esiste la vita su Marte?

News 4: Ecuador e Galapagos si contendono il corpo di una tartaruga gigante

Il corpo imbalsamato di una tartaruga gigante delle Galapagos è in mostra dalla scorsa settimana presso il Museo di Storia Naturale di New York. L'esemplare, conosciuto come Lonesome George, era l'ultimo rappresentante della sua specie, la *Chelonoidis abingdonii*, la testuggine dell'isola Pinta. Secondo gli accordi originari, il corpo dell'animale dovrebbe essere restituito alle Galapagos per essere esposto presso la Charles Darwin Research Station, sull'isola di Santa Cruz.

Tuttavia, nel mese di settembre è scoppiata una controversia tra il governo dell'Ecuador e le autorità delle Galapagos, relativamente al luogo nel quale il corpo di George dovrebbe essere conservato. L'Ecuador vuole esporre l'animale nella capitale Quito, dove avrebbe la possibilità di essere visto da un numero maggiore di visitatori. Dal canto suo, il sindaco delle Galapagos sostiene che la testuggine, essendo un simbolo delle isole, dovrebbe tornare a casa.

Si ritiene che Lonesome George avesse oltre 100 anni al momento della sua morte, nel 2012. L'animale ha trascorso gli ultimi 40 anni della sua vita nel Parco nazionale delle Galapagos, sull'isola di Santa Cruz. George era stato scoperto da uno scienziato ungherese sull'isola Pinta, nel 1971. Considerato l'ultimo esemplare vivente della sua specie, venne trasferito in un centro specializzato nella riproduzione di animali in via di estinzione. Purtroppo, nel corso dei decenni tutti i tentativi di far accoppiare George con femmine di specie prossime sono falliti.

- Emanuele:** Tu lo sapevi che Lonesome George è stato spedito a New York congelato? Gli scienziati del Museo di Storia Naturale hanno poi collaborato con un team di tassidermisti per imbalsamarlo.
- Benedetta:** No, non lo sapevo. Ma capisco quanto sia importante conservare George. È un simbolo nella lotta contro l'estinzione delle specie animali.
- Emanuele:** Sì! Ed è per questo che io penso che George dovrebbe essere ospitato a Quito, dove potrebbe essere conservato in un ambiente adatto a ricevere le migliori cure per la sua conservazione.
- Benedetta:** Ma il suo posto è alle Galapagos! È un simbolo di quelle isole!
- Emanuele:** Per questo motivo l'Ecuador ha promesso di collocare una statua di bronzo in suo onore nel Parco nazionale delle Galapagos e di costruire un centro didattico.
- Benedetta:** Ma non è giusto! Io penso che George dovrebbe essere ospitato alle Galapagos per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla fauna locale e lanciare un messaggio al mondo a favore della tutela dell'ambiente.
- Emanuele:** Non pensi che sarebbe un simbolo più potente a Quito? Potrebbe ricevere un numero maggiore di visitatori! Io penso che George dovrebbe andare dove il suo impatto positivo sia maggiore.
- Benedetta:** Se ti preoccupa tanto la sua conservazione e la possibilità di massimizzare il numero di visitatori... allora forse dovrebbero tenerlo a New York... oppure organizzare un tour mondiale.

Grammar: Irregular Comparatives and Superlatives: the Adverbs

- Benedetta:** Che ne dici se usiamo la pellicola *Terraferma* come punto di partenza per discutere di un argomento molto importante?
- Emanuele:** Cominciamo **bene**! Sai che a me fa sempre piacere parlare di cinema, ma ti confesso che non so nulla su questo film.
- Benedetta:** Davvero non ne hai mai sentito parlare?! Mi dispiace, ma partiamo **male** allora!
- Emanuele:** Dai Benedetta, non esagerare... mi sarà sfuggito! Ora perché non sputi il rospo e mi dici qual è il tema di questo film?
- Benedetta:** La storia si svolge su una piccola isola siciliana, linea di confine tra Africa ed Europa, teatro di scontro, negli ultimi anni, tra povertà e progresso, disperazione e speranza di una vita migliore.
- Emanuele:** Penso di aver capito **benissimo**: tu parli dell'isola di Lampedusa.
- Benedetta:** In realtà, il film non fa nessun riferimento esplicito a quest'isola, quindi, forse sarebbe **meglio** parlare di un'isola generica dell'Italia del Sud.
- Emanuele:** D'accordo! Sai che sono stato a Lampedusa... ricordo il mare così cristallino che le barche dei pescatori, viste da lontano, sembravano sospese nell'aria.
- Benedetta:** Il paesaggio dell'isola è meraviglioso, eppure, non è più il colore delle sue acque a fare notizia, ma le tante tragedie che si consumano al largo delle sue coste.
- Emanuele:** Hai ragione, la situazione nel Mediterraneo è davvero deplorabile!

- Benedetta:** Ogni anno decine di migliaia di migranti provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente si mettono in viaggio attraverso il Mediterraneo a bordo di imbarcazioni stipate all'inverosimile alla ricerca di una vita migliore in Europa.
- Emanuele:** Quando leggo queste notizie mi sento **malissimo**. Mi chiedo quanti tra coloro che si sono messi in viaggio non siano mai riusciti a raggiungere le coste della Sicilia.
- Benedetta:** Vuoi sentire alcuni numeri? Una volta ho letto su un quotidiano che, negli ultimi vent'anni, sono annegate nel Mediterraneo oltre venti mila persone.
- Emanuele:** Ho sentito **bene**? Ma ne sei sicura? Se i tuoi dati sono esatti, facendo un breve calcolo, ogni giorno annegano circa... quattro persone.
- Benedetta:** Hai sentito **benissimo** e il tuo calcolo dovrebbe essere esatto. Sono numeri che fanno rabbrivire.
- Emanuele:** Non ho parole! Prova a immaginare lo stato d'animo con cui queste persone affrontano il viaggio! Partire senza nemmeno avere la certezza di arrivare.
- Benedetta:** Ho letto inoltre che oggi gli scafisti non mettono più i loro uomini al timone, ma scelgono uno a caso tra i passeggeri.
- Emanuele:** Spaventoso! Più che un viaggio della speranza, sembra la roulette russa dei mari. Spero che almeno sia un viaggio a buon mercato.
- Benedetta:** Penso che tu ti sia informato **male**. Sai quanto costa la traversata fino alle coste italiane?
- Emanuele:** Devo indovinare? Non so... forse duecento euro?
- Benedetta:** Magari... Purtroppo sei molto lontano dalla realtà. Il viaggio normalmente costa circa 1.200 euro, ma c'è chi è disposto a pagare fino a 4.000 euro.
- Emanuele:** Ma è una cifra assurda! Questi traffici rappresentano un'attività incredibilmente redditizia.
- Benedetta:** È vero, infatti si calcola che ogni anno il traffico di esseri umani frutti alle organizzazioni criminali circa tredici miliardi di dollari.
- Emanuele:** Impressionante! Non conosco **bene** la tua opinione, ma io penso che l'Europa in questi anni abbia condotto una politica troppo passiva davanti a questa tragedia.
- Benedetta:** Sono d'accordo. Il naufragio di una nave di migranti è un dramma umanitario globale. Di fatto, molti pensano che le autorità europee stiano gestendo **male** l'attuale crisi.

Expressions: Essere un altro paio di maniche

- Emanuele:** In questi giorni sto vedendo *Gomorra*, la serie televisiva. Il libro mi era piaciuto molto, ma la serie TV è **un altro paio di maniche**. È molto più avvincente e appassionante.
- Benedetta:** Io non ho mai letto il libro e, a dire il vero, non ho intenzione di vedere nessun film o serie TV in cui ci siano atti violenti.
- Emanuele:** Davvero non hai mai letto il libro di Saviano? Ha venduto oltre dodici milioni di copie in tutto il mondo!
- Benedetta:** Beh, non l'ho comprato.

Emanuele: Questo da te non me lo sarei mai aspettato. Non aver visto il film è un peccato veniale, ma non aver letto il libro **è davvero un altro paio di maniche...**

Benedetta: Potrai mai perdonarmi? Che ti posso dire: non mi piace leggere romanzi sulla criminalità organizzata.

Emanuele: Rispetto i tuoi gusti, ma la delinquenza organizzata è un problema che affligge la nostra società ed io penso che sia importante documentarsi per comprendere meglio questo fenomeno.

Benedetta: Su questo non ho nulla da obiettare.

Emanuele: Gomorra è un viaggio nel mondo della camorra. Un'analisi attenta dell'impero economico e della struttura militare dell'organizzazione. Conosci l'autore, Roberto Saviano?

Benedetta: Certo! Ammiro molto il suo coraggio. Parlare di criminalità è già difficile, denunciare questo tema con un libro **è un altro paio di maniche.**

Emanuele: È vero! Non so se lo sai, ma Saviano vive sotto la protezione della polizia sin dalla pubblicazione del suo libro, nel 2006.

Benedetta: Qual è la cosa che ti ha colpito di più nel leggere questo romanzo?

Emanuele: Mi ha stupito vedere come la camorra sia diventata una vera e propria multinazionale del crimine. Ho trovato singolare scoprire come la camorra si sia organizzata per gestire le proprie attività illecite. Pensa che utilizza una struttura di tipo franchising.

Benedetta: Che vuoi dire?

Emanuele: Le famiglie che dominano il territorio gestiscono gli affari più importanti, delegando le operazioni minori a soggetti più piccoli e meno influenti.

Benedetta: Scioccante! Sembra che tu stia descrivendo la strategia commerciale di una multinazionale dell'abbigliamento!

Emanuele: Bravissima! Le principali fonti di guadagno della camorra sono il traffico di droga, gli appalti nel settore immobiliare, il traffico illegale di armi e compagnia bella.

Benedetta: A proposito di traffici illegali, ma è vero che la camorra si è infiltrata persino nel campo della moda?

Emanuele: Verissimo! I grandi boss hanno capito che importare e distribuire abiti è fruttuoso, ma produrli sottocosto in fabbriche illegali **è un altro paio di maniche.**

Benedetta: Io ho sentito alcune interviste nelle quali Saviano descrive come la camorra si sia arricchita con lo smaltimento illegale di rifiuti tossici.

Emanuele: Sì! La camorra lucrava bruciando nei terreni agricoli tra Napoli e Caserta sostanze tossiche industriali.

Benedetta: Questo è orribile! Arricchirsi illegalmente è una cosa, ma guadagnare intossicando le generazioni future **è un altro paio di maniche!**

Emanuele: Sai come chiamano queste zone? "Terre dei fuochi". Penso che potremmo approfondire quest'argomento un'altra volta, magari dopo che avrai visto la serie TV. Che ne dici?